

ASSOCIAZIONE

Poco tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, moneta e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
Il giornale si vende dal librai
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. P., e dal librai Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

È APERTO UN NUOVO PERIODO D' ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di
regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera
è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Muni-
cipi che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono
avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirato se-
mestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare
in giusta misura la politica nazionale e generale, conti-
nuerà ad occuparsi sempre più degli interessi pro-
vinciali, come quelli che sono di capitale importanza
per una Provincia così lontana dal centro quale è la no-
stra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui
importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo
e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto
quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non sol-
tanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza
di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire
la loro parte a servire al di lui scopo con opportune co-
municazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI
UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza
delle materie non permise di dare finora.

*Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-
temps, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.*

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 giugno contiene:

1. Legge 30 giugno, colla quale è prorogato
al 30 giugno 1879 il termine per la cessazione
del corso legale dei biglietti degli Istituti di
emissione indicati nella legge 30 aprile 1874.
2. R. decreto 26 maggio che istituisce un
R. Museo di antichità nell'Università di Sassari.
3. Nomina del signor Don Emanuele dei prin-
cipi Ruspoli a sindaco di Roma.
4. Nomine nel pers. nell'ordine giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 1 luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno, col quale il comune
di Monticelli-Alba (Cuneo) è autorizzato ad as-
sumere la denominazione di Monticello-Alba.
2. Id. 13 giugno, che autorizza la inversione
del Monte di pegni in Rosarno (Reggio Calabria)
in una Cassa di prestanze agricole.
3. Id. 13 giugno che autorizza la Banca mu-
tua popolare di Valdobbiadene.

La Turchia come esce dal Congresso

Nel 1854-1855 per l'integrità dell'Impero
Ottomano combattè la parte più civile dell'Eu-
ropa; ed esso fu salvo, al solo patto impostogli
nel trattato del 1856 di accordare ai cristiani
il medesimo trattamento, che ai musulmani.

Per vent'anni la Turchia mancò al suo ob-
bligo, e sebbene vivesse sicura sotto alla gua-
rentigia europea, prese a prestito dei miliardi
per seguire le matte fantasie del sultano, dis-
sanguinando contemporaneamente i sudditi cri-
stiani.

Dopo altre parecchie, nel 1876 venne a tur-
barla un'insurrezione abbastanza seria; e l'Eu-
ropa, per evitare delle guerre, le impose di
nuovo di trattare umanamente i suoi sudditi;
ma la Turchia fece la sorda alle conferenze di
Costantinopoli. Di qui la guerra della Russia,
la quale finì col trattato di Santo Stefano, che
aveva ridotto più apparente che reale il resto
del suo dominio in Europa.

Contro gli interessi russi allora sorsero gli
interessi inglesi e gli interessi austriaci; e non
si parlò più degli interessi europei, né degli in-
teressi dei Popoli oppressi, né dell'integrità
dell'Impero ottomano.

A quanto pare, una volta che le tre potenze
si accordarono di avere per sé una parte del
bottino, le altre dovettero accontentarsi di con-
servare il grande beneficio della pace, come se
qualcheduno potesse fare ad esse la guerra per
non avere partecipato a quel bottino!

Siccome poi bisognava darsi l'aria di avere
fatto qualche cosa per i Popoli oppressi, così
la Rumenia dovrà cedere la Bessarabia alla
Russia e prendersi in cambio le malsane paludi
della Dobruşcia, la Serbia ed il Montenegro
avranno qualche minimo incremento di territo-
rio, non acconsentendo le vicine potenze che ne
abbiano di più. L'Austria avrà il grosso bottino
della Croazia turca, dell'Erzegovina, della Bo-
snia, ed a quanto pare anche della Rascia,
inframmettendosi fra la Serbia e il Montenegro
ed accrescendo di quattro volte tanto la Dalmazia
già veneta, riderà in faccia all'Italia e soprat-
tutto al Friuli, che sperava almeno di portare
all'Isonzo il suo confine. Di più l'Austria esten-
derà la sua influenza sui Principati vicini e
sull'Albania di faccia alle coste dell'Italia, che
dopo tanti sonori paroloni ascolta con santa
rassegnazione i sermoni del *Diritto* sulla pru-
denza che non è mai troppa.

La Russia farà da padrona sulla Bulgaria al
nord dell'Emo, o dei Balcani; dove si immobi-
lizzeranno delle truppe turche alla guardia dei
valichi angusti, mentre la Russia da Sofia e da
Varna girerà a suo tempo la posizione, per dar
mano alle milizie libere della Rumelia orientale,
quando queste riceveranno il segnale della rivolta.

L'Inghilterra farà dare qualcosa alla Grecia,
tanto per renderla strumento della sua politica
e per invogliarla a far capo a lei in avvenire,
e da parte sua custodirà l'Armenia ed i Darda-
nelli e forse si regolerà di qualche isola, ed oc-
correndo manderà gl'Indiani nell'Egitto, lasciando
che i Francesi accrescano l'Algeria con Tunisi.

Anche l'Italia avrà goduto nel frattempo un
grande vantaggio; e sarà quello di avere avuto
il bene di tre Ministeri di Sinistra, il *meeting*
dei repubblicani del teatro Argentina, l'opuscolo
dei Bertani, che aspetta e fa i suoi patiti, e la
scomunica che gli tocca per questo dai fossili
repubblicani, con Campanella alla testa.

Ma la Turchia non avrà proprio guadagnato
nulla; la questione orientale non sarà sciolta; i
Popoli oppressi cangeranno in parte padrone; le
Potenze amanti della pace resteranno più armate
che mai, e sciuperanno i loro milioni, invece di
adoperarli a migliorare le condizioni delle mol-
titudini.

I Turchi piegheranno il collo al destino e forse
mutteranno altre due o tre volte di Sultano, op-
pure aspetteranno il miracolo, come i nostri tem-
poralisti.

I Turchi che obbediscono al destino hanno
quello che loro si aspetta; ma la Russia, l'In-
ghilterra e l'Austria che hanno voluto seria-
mente qualche cosa per sé, lo hanno avuto. In
quanto all'Italia, essa avrà la compiacenza di
avere servito ad accrescere la potenza dei più
potenti di lei tanto sul Mediterraneo, come sul-
l'Adriatico, sul Mar Nero e sul Danubio e di
essersi mostrata tanto pazientemente disinteresa,
che d'altrettanto si diminuisce la potenza
sua. Essa però ha fatto dei voti; e per quanto
dicono i dottrinari del *Diritto* ed altri siffatti
fogli ministeriali, ha mantenuto i principii!

UN VEZZO CLERICALE

Noi non ce ne meravigliamo punto, perchè è
uno dei tratti consueti della poco cristiana
setta dei clericali; ma ciò non pertanto credia-
mo non disutile il notarlo. E questo cattivo
vezzo è l'abitudine comune a tutta la stampa
clericale di gettare sempre ogni sorta di scher-
no, di accusa e di ludibrio contro gli Ebrei,
come se non fossero anch'essi cittadini italiani.

Se questo è un esercizio oratorio per fare
mostra di stravaganti ed odiose invettive e pro-
vare che quella stampa al concorso delle tri-
vialità non perderebbe il premio competendo
colle trecce e coi facchini di mercato, bisogna
dire che esso è per lo meno di pessimo gusto.

Ma forse che la setta approfitta dei pregiu-
dizii volgari e della impunità di cui gode ge-
tando l'odio e lo sprezzo sopra una classe di
cittadini, tali da doversi come ogni altra ris-
pettare, perchè dessa avversa tutte le emanci-
pazioni del moderno liberalismo.

Gli Ebrei poi hanno un torto grave presso
tutta la setta clericale; e questo è, che la loro
storia posta nelle mani dei giovanetti è stata
la prima ad educarli all'amore della patria,
dell'indipendenza nazionale, della libertà, quando
il loro paese gemeva sotto al giogo di genti
straniere.

Difatti non abbiamo noi nella storia di quel
Popolo, che non era proibita come tante altre,
appreso da fanciulli ad odiare la schiavitù ed a
ribellarsi al giogo straniero ed a combatterlo
con Mosè, con Debora, con Gedeone? Non ab-
biamo noi appreso dallo stesso Mosè che il Po-

polo ha diritto di governarsi da sé mediante i
suoi rappresentanti, la consulta degli anziani
tolti a tutte le diverse tribù? E Samuele non
dovè ammettere anch'egli che il Popolo d'Is-
raello aveva diritto di governarsi come credeva
e di avere anche un Re ed uno Statuto, come
fu il caso di Saulle?

Ma più di tutto non gettò il germe delle
moderne libertà colla sua dottrina quell'altro
Ebreo di Nazareth; il quale, mentre predicava
la fratellanza umana, aveva sempre parole severe
contro ai clericali di allora, agli Scribi ed ai
Farisei, ai quali essi somigliano tanto?

Ma la storia del Popolo ebreo non si può
sopprimere, e nemmeno la proibizione del Van-
gelo impedisce che ora tanti, i quali sanno leg-
gere, vogliano gustarlo di prima mano ed in-
terpretarlo a loro modo. Ogni buon cristiano
considererà quindi l'Israelita come un suo fra-
tello; e quando egli abbia immedesinato la sua
vita con quella della Nazione dove è nato, lo si
avrà per buon-Italiano in Italia, come per Fran-
cese in Francia, per Tedesco in Germania.

Noi crediamo adunque, che le invettive e gli
scherzi della stampa clericale contro gli Ebrei
saranno colpi dati all'aria, come tutti quegli
altri che si scagliano tutti i giorni contro l'uni-
tà della patria italiana. Tutto queste odiose
polemiche non serviranno ad altro che a ren-
dere odiosi a tutti gli onesti uomini quelli che
le fanno e che, abbeverati di livore, sputano
tuttodì velenose, ma innocue ingiurie.

ITALIA

Roma. La Giunta per l'inchiesta sulle condi-
zioni finanziarie di Firenze è quasi unanime nel
censurare severamente gli amministratori di quel
comune. Si sono scoperti fatti gravi, fra gli altri
un prestito posteriore al 1870 per sole spese di
lusso, contratto al 48. I danni dell'occupazione
austriaca sarebbero di soli tre milioni! ascendero
ad undici in causa di operazioni fatte sopra
questo titolo che consideravasi come credito li-
quido verso il governo. Una forte corrente, pur
censurando gli amministratori, vorrebbe accor-
dare sussidi a Firenze. Pare che la Giunta non
addiverrà ad alcuna conclusione né pro né contro
il sussidio, limitandosi a constatare i fatti
ed a riferirli. (*Secolo*)

Il passaggio dell'esercizio delle ferrovie del-
l'Alta Italia dalla Società della *Sudham* al go-
verno ebbe luogo senza notevoli incidenti. La
rappresentanza speciale della Società, stabilita a
Roma, cessò dalle sue funzioni, e il delegato so-
ciale andò a Milano alla dipendenza del comm.
Vitali, che assumerà la direzione generale della
contabilità delle ferrovie dell'Alta Italia. Il comm.
Mazza resterà provvisoriamente direttore gene-
rale dell'esercizio, e credesi che la sua nomina
definitiva avrà luogo quando sarà installato il
nuovo Consiglio di amministrazione. Per ora tutto
quanto riflette l'ordinamento dell'azienda sociale
e il corpo degli impiegati, escluse le alte cari-
che, non va soggetto ad alcun mutamento. Il
ragioniere generale delle ferrovie dell'Alta Italia
sarà il comm. Petitbon, ispettore generale al
ministero delle finanze. Intanto il comm. Gio-
litti è stato incaricato dalla Corte dei Conti
onde impiantare l'ufficio di contabilità.

La Commissione per lo studio del progetto
di modificazione della pensione dei Mille ha va-
riata la proposta del Ministero negando il diritto
a fregiarsi della medaglia agli sbarcati a Tala-
mone, stante il carattere speciale della medaglia
che dà diritto alla cittadinanza palermitana.

Telegrafano da Roma: Il prossimo *Bollet-
tino Militare* conterrà il collocamento a riposo
di parecchi generali, di ufficiali superiori e di
ufficiali inferiori. Sembra che il ministro della
guerra abbia trovato il modo di migliorare la
posizione degli ufficiali inferiori pareggiando i
loro stipendi a quelli degli impiegati dell'ammi-
nistrazione centrale della guerra.

Il Consiglio dei ministri decise di non ri-
muovere i funzionari di Venezia. Prima si vuol
procedere ad un'inchiesta, della quale fu incaric-
cato il Bertì, direttore generale di pubblica
sicurezza al ministero: in seguito si prende-
ranno gli opportuni provvedimenti.

Lo stesso Consiglio dei ministri ha deciso di
proporre la seguente modificazione al progetto
di legge sul macinato: Al primo luglio riduzione
del quarto sul grano ed abolizione della tassa
sul 2.° palmento: al primo gennaio 1883 abo-
lizione completa della tassa.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma 2:
Corrono tuttavia voci contraddittorie intorno alle
risoluzioni prese dal governo sulla questione del
macinato. La proposta enunciata dal *Diritto* come
nuovo termine di transazione cui sarebbesi ap-

piagliato il Ministero, susciterà grandissima oppo-
sizione. Regna una gran confusione. Ieri il mi-
nistro delle finanze Seismit-Doda, desto vivissimo
sdegno alla Camera e al Senato, non comparendo
né qui né là. Pare quasi ch'egli sfugga ogni
discussione finanziaria.

Assicurasi che il Prefetto di Palermo abbia
scritto al ministero, non essere da temere alcun
pericolo di disordini pel caso che venga abolito
il secondo palmento, sempre quando si dia pron-
tamente principio ai lavori ferroviari già votati
dalla Camera per la congiunzione della linea
Palermo-Catania.

La votazione colla quale l'onor. Minghetti è
riuscito eletto consigliere comunale a Bologna
ha prodotto viva impressione anche qui. Egli ha
raccolto 1814 voti.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha in data del 2.° corr.
dal Palazzo dell'Esposizione. Anche la stessa
stampa reazionaria riconosce che la grande festa
nazionale riuscì incomparabile. Domenica circa
130,000 persone entrarono all'Esposizione.

Secondo calcoli ufficiali, Parigi contiene at-
tualmente 3,200,000 persone (circa un milione
e 200 mila di più della popolazione normale).
La grande solennità pel conferimento delle
ricompense avrà luogo in settembre.

L'ex ministro ed eminente economista Passy,
uno dei fondatori della Società degli *Amis de la
paix* aprì il Congresso delle istituzioni di pre-
videnza. Luzzati, dopo le parole d'inaugurazione
pronunziate da Passy, sorse a parlare delle Ban-
che popolari e del risparmio, accennando fra gli
altri agli Istituti di previdenza milanesi.

La Società operaia per la pace in Londra
prese l'iniziativa, per un congresso operaio in-
ternazionale a favore della pace da tenersi in
Parigi. Victor Hugo ne accettò la presidenza.
La commissione preparatoria sollecita le conso-
ciazioni operaie di Francia e dell'estero ad in-
viare i delegati al Congresso che avrà luogo il
15 agosto.

Germania. I giornali di Berlino recano
l'ultimo bollettino sulla salute dell'imperatore
Guglielmo in cui è notato il corso favorevole
della malattia. Le ferite, eccetto due, sono tutte
risanate. Nulla è finora deciso né sul tempo del
viaggio né sul luogo di soggiorno di S. M.

Il Consiglio municipale di Berlino s'è di-
chiarato pronto, in una seduta segreta, ad ac-
cordare 60,000 marchi da destinarsi all'esecu-
zione di un quadro rappresentante il Congresso.
Il Consiglio prenderà tutte le disposizioni neces-
sarie col sig. Werner direttore dell'Accade-
mia delle Belle Arti.

Turchia. La *Politische Correspondenz* ha
notizie da Atene, giusta le quali il legno da
guerra inglese che incrocia nelle acque della
Suda, aveva fatto giungere a Sira la notizia
che i Turchi avessero aperto il bombardamento
contro gli insorti di Creta. I combattimenti con-
tinuano presso Apocorona. La popolazione turca
di Canea è accampata in armi fuori della città,
e chiede la dimissione del governatore militare
Salih pascià, il quale minaccia di trattar quali
ribelli quelle bande armate. Nell'isola di Creta
le comunicazioni sono interrotte.

Ecco una notizia a sensation che man-
dano per dispaccio da Costantinopoli alla *Deut-
sche Zeitung* e che noi diamo per quel che
vale: «Secondo notizie degne di fede dai monti
Rhodope, il colonnello Saint-Clair, alla testa di
50 mila (né più né meno!) insorti, ha sconfitto
i russi in due sanguinose battaglie, impadronen-
dosi di due cannoni, di oltre 1000 fucili Mar-
tini, e d'una quantità di munizioni, e sloggian-
doli da dodici località che avevano occupate».

Rumenia. A quanto si annunzia da Bucu-
rest alla *Pol. Corr.*, in quei circoli governativi
correva voce che il 12.° corpo d'armata russo,
sotto il generale Wadowski, era partito da
Rustciuk verso Silistria a scopo ignoto e te-
nuto accuratamente segreto dai Russi. Nella
Rumenia non si trovano ora più di 25,000 russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Avviso

Da un esame praticato al controllo generale
delle contribuzioni, la sottoscritta ebbe lo scon-
forto di rilevare un notevole rallentamento nella
risoluzione delle tasse normali, dovute dai soci
di questa Istituzione.

Affine di evitare le comminatorie di rigore

prescritte dall'art. 18 dello Statuto Sociale, che impongono la radiazione dei soci morosi, vien fatto invito al pagamento degli arretrati da effettuarsi entro il corrente mese di Luglio; con avvertenza che i locali della Società si trovano ora stabiliti nel fabbricato del vecchio Ginnasio, già Via del Cristo, e che l'Ufficio di Segreteria trovasi costantemente aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Udine, 1 luglio 1878.

La Direzione.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. Dalle Commissioni istituite a Cividale onde raccogliere fra quei cittadini offerte per il monumento a Vittorio Emanuele riceviamo il seguente manifesto, pubblicato dalle Commissioni stesse il 9 febbraio a. s., e insieme ad esso la prima lista delle offerte ottenute:

Cividalesi!

Appena **Vittorio Emanuele II** esalò la sua grande anima, fu una voce concorde in tutta l'Italia, che a Roma, fortunata custode della salma augusta, sorgesse un monumento nazionale ad eternare la memoria del *Padre della Patria*.

Assicurato questo sublime progetto che afferma anche una volta la potente unità della Nazione, sorse in ogni più modesta città della Penisola il desiderio di avere fra le proprie mura una lapide, una statua, una istituzione benefica che si intitolasse al *Re Galantuomo*.

Anche Cividale subito accolse la patriottica idea e per iniziativa della Società operaia, assecondata dal Municipio, furono all'uopo nominate due Commissioni le quali riunite deliberarono:

Di aprire una sottoscrizione per erigere un monumento o dedicare un'opera di pubblica utilità in Cividale alla memoria del primo *Re d'Italia*, e ciò a seconda delle somme che verranno raccolte.

Di accordare che le offerte vengono pagate in quattro rate trimestrali, in modo che in ogni caso l'esazione si compia entro l'anno corrente, e ciò onde il più umile figlio del popolo possa facilmente, col suo obolo, concorrere a questo nuovo plebiscito.

Sono certe quindi le sottoscritte Commissioni che questa Città, collocata all'estremo limite del Regno, ed a nobile esempio dei fratelli d'oltre Iudri, corrisponderà generosamente al fattole appello.

Cividale, li 9 febbraio 1878.

La Commissione della Società operaia

Bront Luigi — Cossio Antonio — Donati G. B. Podrecca avv. Carlo.

La Commissione del Municipio

Angeli Angelo — Carbonaro Luigi — D'Orlandi Lorenzo — Fanna dott. Secondo.

PRIMA LISTA DI SOTTOSCRIZIONI

G. Gabrici 1. 100, Musoni Giovanni 1. 100, fratelli Carbonaro 1. 200, Pontoni avv. Antonio 1. 200, fratelli Piccoli 1. 50, Pietro Zanutto fu Giacomo 1. 50, avv. Brusadola e Podrecca 1. 50, Gustavo Cucavaz 1. 100, G. Nordis 1. 50, Lorenzo Gabrici 1. 50, dott. Giovanni Dorigo 1. 10, Giovanni avv. de Portis 1. 40, Giovanni Foramiti 1. 50, Zanutto Giuseppe detto Balutta 1. 50, Paciani Pietro 1. 48, Paciani Sebastiano 1. 20, Cosolo Carolina 1. 15, Piosio Ascanio 1. 20, Pietro Puppi 1. 30, Francesco Nussi 1. 20, Mazzocco Alessandro 1. 20, prof. Antigio de Osma (1) 1. 40, Baiseri Nicolò 1. 20, Lorenzo d'Orlandi 1. 40, Antonio Cossio 1. 30, Domenico Moro 1. 30, Secl Luigi 1. 15, famiglia Bront Luigi 1. 20, dott. Secondo Fanna 1. 20, Biagio Moro 1. 20, Antonio Podrecca 1. 10, Sclausero dott. Luigi 1. 2, Tomaso Nussi 1. 100, Giacomo Brün 1. 30, Antonio Coccani 1. 5, Feliciano Strazzolini 1. 5, Vismara Carlo 1. 5, Melli Cesare 1. 20, Fagnani Luigi 1. 10, Antonio Zurchi 1. 5, Ugo Racca 1. 5, Contro Francesco 1. 5, Puppi co. Guido 1. 5, Morgante Alfonso 1. 20, Nassig Giuseppe 1. 15, Paolo Ceinar 1. 15, Feliciano Calligaris 1. 5, Marega Luigi 1. 10, Germoglio Giovanni 1. 20, Zorzella Domenico 1. 10, Manzini dott. Giovanni 1. 8, Marcotti Domenico 1. 10, Barale Lorenzo 1. 2, Carozzi Carlo 1. 2, Brusadola Vincenzo 1. 10, Marioni Giovanni in tutte le rate 1. 10, Venier Giuseppe 1. 2, Petricevigh Guglielmo 1. 1, Armellini Giacomo 1. 5, Zanelli Attilio 1. 2, Pognici Enrico 1. 5, Bellina Leonardo 1. 4, Baccino Luigi 1. 2, Podrecca Giulio 1. 5, Andrea Foramiti 1. 10, co. Caporiacco 1. 30, fratelli Vuga 1. 30, Paolo Dondo 1. 5, Pietro Burco 1. 2, Gio. Batt. Donati 1. 8.

Servizio cumulativo delle ferrovie interprovinciali. Il ministro dei lavori pubblici avendo sostenuto strenuamente la domanda del consorzio delle ferrovie interprovinciali venete perché, a beneficio della merce, tali ferrovie sieno cumulate colle ferrovie italiane, la maggioranza della Commissione ritirò le sue opposizioni e la Camera ad unanimità votò l'articolo in favore delle linee consorziali stesse.

Tale notizia ha bisogno di un cenno di illustrazione. Lo togliamo dalla *Prov. di Treviso*:

Bisogna sapere che le tariffe delle merci vanno decrescendo in ragione delle distanze. E quindi una merce ad esempio pagà relativamente meno da Milano ad Udine, che da Milano a Vicenza.

(1) Il prof. Antigio de Osma, offre, qualora venisse dedicato il Collegio alla memoria del compianto Re, innalzando sulla facciata un busto colossale, ed il di più raccolto fosse devoluto ad ampliare l'Istituto secondo i bisogni che si verificheranno, lire 400.

Ma poi riguardo al movimento delle merci le linee costruite dal Consorzio interprovinciale avevano una sorte del tutto distinta e divisa dalla sorte delle linee dell'Alta Italia colla quale sono coordinate.

Ne deriva da questo che le merci dirette, ad esempio, da Milano ad Udine, trovavano ancora maggior vantaggio a percorrere le linee dell'Alta Italia, senza approfittare della traversale Vicenza-Treviso; perché la minor percorrenza, di chilometri 21 circa, non equivaleva al beneficio fatto alla merce dal percorrere la via più lunga.

Interessava adunque che anche alle linee Consorziali si applicasse rispetto alle tariffe quel sistema che dicesi cumulativo. Interessava che anche la distanza delle nostre linee fosse cumulata colla distanza che viene percorsa sopra altre ferrovie. Altrimenti la diversità di trattamento veniva a creare una combinazione artificiosa a nostro danno, e che era contraria alle convenienze del commercio ed alla natura delle cose. Cumulando invece, nell'esempio addotto, la distanza dei 60 chilometri della nostra linea Treviso-Vicenza, colle distanze da Milano a Vicenza, e da Treviso ad Udine, le merci avrebbero approfittato di un doppio beneficio, quello derivante dalla tariffa decrescente, e quello che consegue dalla minor percorrenza.

Per questo il Congresso ferroviario tenutosi in Verona nel passato novembre formulava il voto « che, ritenute eguali le tariffe della ferrovia Vicenza-Treviso alle tariffe delle altre ferrovie italiane, nelle tariffe decrescenti in ragione di distanza quella linea fosse cumulata a beneficio della merce colle altre ferrovie e la competenza risultante fosse divisa in proporzione chilometrica fra chi esercita la linea Vicenza-Treviso e chi esercita le altre, interessando il Governo e Parlamento per l'applicazione di questa misura anche alle altre linee in condizione eguali od analoghe a quella della linea Vicenza-Treviso.

Coll'articolo adottato dalla Camera i voti del Congresso ferroviario sarebbero soddisfatti.

Libri nuovamente acquistati dalla Biblioteca comunale di Udine. (v. n. 158-59).

Cicogna — Istruzioni veneziane, vol. 6.

Malfatti — Imperatori e Papi, vol. 2.

Ferrante — Piani d'Aquileia

Gregorutti — Iscrizioni inedite d'Aquileja, dono dell'A.

Bonghi — Pio IX ecc.

Martigny — Dictionnaire des antiq. chretiennes.

De Blasis — L'insurrezione pugliese e la conquista normanna, vol. 3.

Torelli — Manuale archeol. italiano.

Pognici — Guida di Spilimbergo, dono dell'A.

Martinetti — Ravenna antica, dono dell'A.

Lovisato — Armi dell'età della pietra, dono dell'A.

Radaelli — Storia dell'assedio di Venezia 1848-49.

Dandolo — Caduta di Venezia, v. 2.

Manin Daniele — Scritti, vol. 2.

Sugana — Palazzi principeschi d'Italia, don del prof. Pirone.

Coiz — Guida di Biella, dono dell'A.

Vita del p. Mareo d'Aviano, dono del co. Parmpero

Documenti diplom. del Regno d'Italia, vol. 3.

dono del co. Prampero. (Continua)

Grandine. Una gran parte della nostra Provincia è stata nuovamente colpita jeri mattina da una grandine che per molte località può dirsi desolatoria. Buona parte del distretto di Latisana e parte dei distretti di Codroipo e di S. Vito furono gravemente offesi. Il Comune di Chions ne fu devastato, e danni gravi subirono Sesto, Cordovado e Morsano. Da Palma ci scrivono che anche stavolta quel disgraziato paese è stato bersagliato da una grossa gragnuola, che finì di devastare i contorni. A Bagnaria ne è stato raccolto un pezzo che pesava mezzo chilogramma circa! Il distretto poi di Portogruaro fu danneggiato enormemente, e lo stesso dicasi del distretto di Motta. Pare che nel solo distretto di Portogruaro i danni superassero le 100 mila lire. Così anche la grandine viene ad accrescere grandemente i danni derivanti alla nostra agricoltura dalla stagione piovosa e relativamente fredda, per cui pare di essere entrati nell'autunno prima di essere passati per l'estate.

Tristi notizie giungono anche da altre parti del Veneto. Il *Rinnovo* ha questo dispiacimento da Treviso, 3: Una grandine devastatrice colpiva stamattina i paesi di Montebelluna, Casignana, Spresiano, Lovadina, Visnadello, Povegliano, Maserada, Gorgo, Motta ed altri Comuni ancora, cagionando danni irreparabili. La popolazione è per la grande sventura costernatissima.

Rettificazione. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Lessi nella Cronaca del riputato Giornale da Lei diretto il cenno sull'incendio sviluppatosi nel mio cortile il di 24 p. p.

Mi meraviglia il sentire attribuito all'accidentalità un tal fatto, dal momento che da miei rapporti all'Autorità ho dovuto pur troppo escluderla assolutamente. Colla massima considerazione

Della S. V. dev.

Avv. Antonio Moro.

Gonars 2 luglio 1878

I proprietari di case sono avvertiti che il termine stabilito dall'art. 26 del regolamento 24 agosto 1877 n. 4024 per la trasmissione ai signori Sindaci delle tabelle dei possessori di redditi dei fabbricati è stato prorogato al 31 luglio corrente.

Avvertenza opportuna. Rendiamo avver-

titi i Comuni, i signori Avvocati, e tutti quelli che per ottenere la vera pubblicità mandano avvisi di qualsiasi sorte a questo Giornale, che possono estenderli in carta libera; o che la spesa d'inserzione nella IV.ª pagina è di soli cent. 10 la linea, esclusi affitti gli spazi di linea.

Tentato suicidio. Un tale Lucchin Giovanni, da Pordenone, domiciliato a Venezia, approfittando l'altro di un momento in cui era rimasto solo nella sua abitazione, attentava alla propria vita ferendosi al collo con un coltello. Fu trasportato all'Ospitale dove trovavasi in grave pericolo. L'infelice ha 54 anni, è ammogliato ed ha quattro figli. Dapprima faceva il calzolaio, ma poscia, divenuto cieco, campava stentatamente la vita suonando l'armonica. La disperazione lo trasse al triste passo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 4 giugno, in Mercato Vecchio dalla Banda del 72º Regg. dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «Flora»	Matteozzi
2. Mazurka «Anna»	Baracchi
3. Sinfonia «Il Lamento del Bardo»	Mercadante
4. Valzer «Ghirlande di Quercia»	Strauss
5. Potpourri sulla «Marta»	Flotow
6. Polka	Buffaletti

Tenore Guarnieri. Il tempo più che per verso impedi che pur iersera avesse luogo la più volte annunciata e sospesa serata a totale beneficio del sig. Giuseppe Guarnieri. Se il cielo sarà più benigno, essa si farà questa sera, e non dubitiamo che sarà per riuscire brillante e di qualche compenso all'Impresa un po' troppo bersagliata dalle intemperie.

La coltura del ravizzone. Chiamiamo l'attenzione dei nostri possidenti sul seguente brano di una corrispondenza da Aquileia diretta al *Giornale*: Nell'agro aquileiese e contermini paesi il prodotto del ravizzone diede un brillante risultato ed in prova la rendita s'aggira in ragione di circa ettolitri 10 per campo fruttuoso; per cui il proprietario e conduttore di poderi dovrebbe pensare seriamente ad adottare la coltura del ravizzone, che offre generosa messe a prezzi buonissimi perchè molto ricercato, ed oltre all'essere il primo prodotto di campagna che offre denaro in un'epoca in cui si al proprietario che al conduttore di campi molto interessa per far fronte alle spese dei lavori agricoli e ad altri bisogni, dà luogo al secondo prodotto di formentone più o meno copioso, ma ragguagliando un decennio puossi ripromettersi fiorido. Perciò, all'erta, proprietari e conduttori di poderi, accettate un consiglio che si basa su fatti positivi, adottate la coltura del ravizzone che in questi tempi vi offre una ricca risorsa. Incontrate una gitarella sino a Monastero e l'Amministrazione economica del Barone Ritter vi capiterà colle cifre alla mano sopra il tor-naconto della coltura del ravizzone.

Incendio. Verso le ore 2 ant. del 28 giugno, in Comune di Fiume. (Pordenone) s'incendiò, per causa accidentale, una casa disabitata di certo V. L. il quale ebbe perciò a risentire un danno di L. 6000.

Ferimenti. In Pordenone, certo C. A. venuto a diverbio, per futuri motivi, con certo G. M., venditore di liquori, e dalle parole passato alle vie di fatto, lo percosse alla testa con una chiave producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

— In Santa Maria La Longa, certi P. A. e P. G. appiccarono zuffa fra di loro ed il secondo s'ebbe una morsicatura al braccio destro non molto grave.

Minacce. In Marano Lacunare, venne arrestato certo F. G. per aver ingiuriato e minacciato, armato di bastone, quel Segretario Comunale.

Furti. Da un campo del co. Porcia, in Comune di Brugnera, ignoti asportarono un ettolitro e mezzo di frumento in spiche — Sconosciuti, penetrati nel cortile della casa di Z. S. di Maniago, da un pollaio involarono 15 galline; e poi da una stanza a pianterreno, che era aperta, rubarono 2 falci — In Chiusaforte, ignoti ladri, mediante grimaldello o chiave falsa, aprirono un cassone chiuso con lucchetto, sito sulla strada ferroviaria in costruzione, e rubarono alcuni attrezzi da lavoro per minatore.

Guasti. In Comune di Tolmezzo, mano sconosciuta recise 92 tralci di vite in un fondo di proprietà di M. C.

Arresto. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono una questuante.

Amici! Il medico dott. **Giochino Degani** è morto oggi alle cinque pomeridiane. A me che moltissimo teneva alla sua amicizia tocca darvene pel primo il triste annunzio.

La fama di Lui lo avea fatto conosciutissimo. I medici hanno perduto un distinto collega; la società un perfetto galantuomo.

Gio. Batt. Beltrame.

Buttrio 3 luglio 1878.

Siamo pregati d'annunciare che i funerali del compianto dott. Degani avranno luogo oggi in Buttrio alle ore 6 pomeridiane.

Udine 4 luglio 1878.

FATTI VARI

Fiera e Sagra in Aquileja. Fino da quando Aquileja era città fiorentissima, tenevasi colà il giorno di S. Ermacora un mercato fre-

quentissimo. La grandezza d'Aquileja di far una quei luoghi rimasero preziosi come monumento o il visitarli è sempre molto interessante. Ma se l'archeologo, e in generale studiosi, volentieri la visitano meditando il silenzio o nella solitudine, in generale i vogli di divertirsi non la fanno scopo d'una gita numerosa compagnia per tema di non trovarsi di che passar bene la giornata. Ma così sarebbe il 7 corr. in cui, anticipando di giorni sulla fiera annuale di S. Ermacora, verrà tenuto ballo pubblico, musica ed altri spettacoli, e sarà provveduto d'ottimo servizio per i forestieri.

Terremoto. Ieri mentre a Udine nelle prime ore del mattino imperversava la bufera, la pioggia cadeva a catinello e i fulmini si seguivano con rapidità, a Verona, oltre a tutto questo, veniva avvertita una scossa di terremoto leggerissima sufficiente a far tintinnare i campanelli.

L'emigrazione. Dal 1º del 1878 a tutto mese di maggio, le domande di passaporti al Governo per espatriare, che furono avanzate all'autorità politica, raggiunsero la cifra di 20,000.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 3 luglio.

Finalmente nella Camera si ha avuto il principio di una discussione seria, quale non la si aveva da un pezzo sulla situazione finanziaria. Come ben disse il Minghetti dal 1876 in qua s'avevano avuti dei soliloqui ministeriali senza l'audacia e altera pars. Con un pretesto, e coll'altro si era sempre rimesso a discutere in altro momento.

Il Minghetti prima ed il Maurogonato dopo persone competentissime tutte e due, hanno veduto i conti dell'esposizione finanziaria da Doda, hanno fatto vedere, che il pareggio era stato raggiunto dalla amministrazione anteriore che dopo si sono accresciute le entrate e le nuove imposte, ma non tanto da bastare alle spese nuove fatte e da farsi, che si sono fatti dei nuovi debiti, invece di pensare a sgravare di alcuni di quelli che esistono, che se si mantenuto il naturale incremento dei redditi delle imposte, non è tale quanto fu detto, non permettere da scompaginare tutto il sistema tributario, cui si aveva piuttosto da riformare migliorandolo successivamente, che non furono minori, anzi maggiori le fiscalità, sebbene in certe cose amministrative ci sia stata piuttosto di lassatezza, e che specialmente la giustizia per impronte riforme e mancata energia esecutiva si sia deteriorata; ecc.

Ma io credo, che tali discorsi e gli altri che si faranno vogliano essere letti per intero su resoconto ufficiale. È probabile, che oggi parli Sella, giacché credo impossibile, che si voglia ascoltare il grido della chiusura, come si fece già sentire ieri da certi deputati, che chiudono gli orecchi per non sentire.

Anche questi discorsi, fatti con tutta la serietà e gentilezza di forme, e tanto diversi da quelli dottrinali ed impertinenti, come di scolar malavezzi, degli oratori di Sinistra ora ministri dovranno contribuire alla educazione parlamentare degli uomini di Stato novelli.

Parlando della ricostituzione del Ministero di agricoltura al Senato e rispondendo al Lamarmora, il Cairoli non volle impegnarsi a ricostruirlo com'era, né ad adempiere il voto concordato anche della rappresentanza del Commercio, che gli rimanessero affidati gli Istituti tecnici e tutte le scuole di applicazione pratica, fortunatamente cavate dalla pedanteria del vecchio rettorismo del classicismo, che per farci andare avanti ci vuole mantenere sempre a vivere e studiare nei musei dell'antichità.

Quello che si viene a sapere del Congresso viene a confermare sempre più, che nella lega dei tre Imperatori si volle fare bottino a proprio profitto delle spoglie della Turchia e che l'Inghilterra non si oppose, che per avere la sua parte, e l'Italia segue la politica del lasciar fare.

Nessuno oramai crede, che l'Austria, la quale ha preparato di lunga mano la sua annessione delle provincie slave della Turchia, lo facesse come venne detto, temporaneamente e limitatamente. Non avrebbe mai fatti tanti preparativi e tanta spesa per così piccolo scopo. Se entra con 80,000 uomini in quelle Provincie ed anzi intende di spingersi avanti frammezzo alla Serbia ed al Montenegro e di farsi di Antivari una stazione marittima e militare sua propria, e arma perfino ai nostri confini, ciò vuol dire che ha deciso di tenersi quello che si prende.

Ci voleva altro, che una timida interrogazione da parte del nostro ministro, per poscia mettersi il visto ed approvato a questo ingrandimento dell'Austria a tutto e gravissimo danno dell'Italia, e senza nessun compenso, senza nemmeno una lieve rettificazione di confini!

Senza turbare la pace di nessuno, senza minacciare una guerra, né farla, l'Italia poteva stare almeno preparata a difendersi e negare il suo assenso alle annessioni del vicino, e lasciare che le faccia sotto la sua responsabilità.

Dicono, che l'Inghilterra abbia suggerito all'Italia di prendersi il pegno dell'Albania; ma l'Italia non ha da fare conquiste a scapito di altre nazionalità, cui anzi vorrebbe libere tutte; essa ha piuttosto da pretendere qualcosa del suo. Evidentemente le conquiste dell'Austria non sono che il corrispettivo pattuito di quelle della

Russia e dell'accresciuta preponderanza dell'Inghilterra nel Mediterraneo ed in tutti i paesi attorno ad esso. Se l'Italia ci teneva a dimostrare il suo disinteresse ed il suo amore della pace, aveva un modo; ed era quello di mettersi d'accordo con altre potenze a volere prima di tutto la emancipazione di tutte le diverse nazionalità della Turchia. Poteva ben dire allora, che se essa non ha guadagnato nulla, nemmeno di quello che è suo, non acconsentiva per parte sua, che nemmeno altri guadagnasse, anche se non poteva impedirlo. Evidentemente in questa occasione tutti si sono burlati di lei ed essa resterà col danno e colle belle.

Quando l'Austria-Ungheria avrà con ferrovie commerciali e strategiche legato i suoi paesi danubiani, la Dalmazia e le Province di nuovo acquisto e legato la Serbia ed il Montenegro ai suoi destini ed averà il suo sogno di far sua anche la ferrovia, che vada fino a Salonicco, pur troppo l'Italia si accorgerà presto di quanto si è diminuita ed indebolita la sua posizione sull'Adriatico, dove era debolissima.

Ma di troppo grandi cose hanno avuto di che occuparsi certi uomini di Stato italiani. Si trattava del baratto dei portafogli e della soddisfazione dei gruppi!

I congressisti di Berlino accelerano i loro lavori. Dopo aver risolto più o meno «in massima» le questioni della Bessarabia, della Serbia e del Montenegro e udito il memorandum del delegato greco che ha perorato in favore dell'annessione di Candia e delle provincie greco-turche al regno ellenico, il Congresso ha impresso a discutere la questione della neutralità del Danubio e quella dell'indennizzo di guerra.

Un disappunto da Londra, di cui si ignora la fonte, accennando esso soltanto a giornali in genere, dice esser probabile che le bocche del Danubio saranno dichiarate neutrali, e in quanto alla questione dell'indennizzo reca che Bismarck avrebbe avvertito la Russia non potere l'Europa ammettere che questa indennità possa pagarsi con cessione di territori. Pare che tale questione formerà oggetto d'un particolare accordo fra la Russia e la Turchia.

Come si sono appianate le divergenze fra l'Austria e la Russia a proposito del Montenegro, vuolsi che si appianerà anche quella fra la Russia e l'Inghilterra relativa a Batum. L'Inghilterra domanda che si faccia di Batum un porto franco e che sia lasciato in possesso della Turchia, e sembra che i delegati russi finiranno coll'accondiscendere a tale domanda, lieti che in altre questioni i delegati inglesi si sieno accontentati di concessioni di pura apparenza. Decisamente i congressisti si trovano nelle disposizioni le più concilianti, e attesa la fretta di Bismarck di andare ai bagni abbreviano le discussioni con un *embrassons-nous* di cui i meno forti subiranno le conseguenze.

Ora tutti i loro sforzi tendono a persuadere la Porta a riconoscere il loro deliberato circa l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina. E si può mettere pegno che tali sforzi saranno coronati dal più completo successo, tanto più che il *Journal de St. Petersburg* ha già fatto intendere il suo *quos ego* all'indirizzo della Turchia. L'Austria si annetterà quelle provincie; e noi rimanendo senza compensi, senza avere nell'Adriatico né un porto da guerra né una grande città commerciante (Venezia non ha che uno scarso commercio di transito, Ancona è morta), perdiamo assolutamente il nostro equilibrio. Nulla però garantisce che l'opera del Congresso del 1878 abbia ad essere in ogni sua parte definitiva e stabile.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Annunciasi che il Re ha deciso di lasciare Roma nella seconda metà del corrente mese. S. M. conta di trovarsi a Torino il 20 corr. Nella sua gita a Torino il Re sarà accompagnato da tutta la sua casa civile e militare.

La nuova proposta governativa relativa al macinato aggiunge che, fino a che dura la tassa, il Governo potrà applicare i pesatori, ma soltanto per il primo palmento.

La *Gazz. di Venezia* sotto la data del 3 corr. annunzia: Ieri sera è arrivato il Prefetto comm. Berti, già questore in Venezia, ed ora reggente la Direzione generale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno, per fare l'inchiesta ordinata dal Ministero riguardo al deplorabile fatto del 28 p. p. Egli scese all'Albergo l'«Italia» e mandò subito a chiamare colà il R. Prefetto, conte Sormani-Moretti, il quale vi si fermò fin verso la mezzanotte.

Il *Diritto* chiama ingenua le rivelazioni e le notizie della *Riforma* riguardo all'offerta dell'Albania fatta all'Italia. Dichiarò che non si occupa della verità di tali rivelazioni, e persiste nel considerare temporanea l'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina ammessa dal Congresso. Comunque, si dovrebbe lodare l'Italia d'essersi mantenuta ferma nel principio delle nazionalità, ripudiando occupazioni contrarie ai suoi precedenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino 2: Tutti gli sforzi si concentrano nel persuadere la Porta a riconoscere la decisione del Congresso riguardo l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina. Credesi che la Porta

terrà un'attitudine passiva. Le Potenze mantengono la decisione adottata, cioè che l'Austria s'incarichi di ristabilire l'ordine nella Bosnia o nella Erzegovina. Le divergenze dell'Austria e della Russia riguardo il Montenegro sono appianate. Attendonsi divergenze anglo-russe riguardo a Batum. Beaconsfield non vuole che cedasi alla Russia e domanda che Batum divenga un porto franco o resti in possesso della Turchia. Sembra che la Russia terminerà col rinunciare a Batum.

Ate 2. Il Gabinetto e dimissionario in seguito alle promozioni militari fatte dal ministro della guerra. Il Re non accettò le dimissioni. Credesi che il ministro della guerra si destituirà.

Marsiglia 2. Si fecero arresti in seguito ai disordini di ieri alla Borsa contro un Consigliere municipale repubblicano che aveva proposto di togliere dal corso Belzunce la statua del vescovo Belzunce.

Londra 3. I giornali dicono: Il Congresso discusse ieri le questioni della neutralità del Danubio, e l'indennità di guerra. E' probabile che le bocche del Danubio si neutralizzeranno. Circa la questione dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia. Bismarck avvertì i delegati russi che l'Europa non tollerebbe che la Russia domandi indennità di territorio in luogo di danaro. Il Congresso non prese decisione alcuna. La questione dell'indennità formerà oggetto d'un accordo particolare fra la Russia e la Turchia.

Vienna 3. I giornali si occupano della corrispondenza scambiata fra l'Imperatore Guglielmo, il Principe ereditario e il Papa. La *Nuova Stampa libera* dice che la lettera del Principe fa svanire completamente il timore che Bismarck possa fare la pace col Vaticano e accettare i clericali come alleati contro il liberalismo. La *Presse* crede che la corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del centro poichè toglie asprezza alla lotta. Il *Tagblatt* dice che dalla lettera del Principe, malgrado la dichiarazione d'inflessibilità risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che si vedrà presto una rilassatezza nella esecuzione delle leggi contro il clero. La *Deutsche Zeitung* teme che Bismarck rinunci piuttosto alla lotta contro il clero che alla lotta contro i socialisti.

Parigi 2. Lo Sciah di Persia è partito per Vienna.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Senato del Regno). Il Senato approvò il Trattato di commercio fra l'Italia ed il Perù. Fu poi votato a scrutinio segreto detto progetto e gli altri discussi ieri.

(Camera dei Deputati). Proseguì la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio definitivo dell'entrata pel 1878.

De Pretis, rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l'amministrazione finanziaria dei due anni precedenti, giustificò gli atti della medesima e sostiene che non alterarono menomamente le condizioni del bilancio, né turbarono l'equilibrio delle finanze.

Mojarana rafforza le dimostrazioni del preopinante. Maurogonato, Coppino e Minghetti danno spiegazioni.

Il Ministro Doda circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, se cioè la situazione finanziaria sia veramente peggiorata od almeno punto migliorata da due anni a questa parte e ciò per opera dell'Amministrazione di Sinistra e se le previsioni fatte da esso ed annunziate circa le condizioni dei nostri bilanci pel 1879 siano attendibili.

Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l'Amministrazione Depretis che dichiara non essere stata né lenta, né imprevedente e dimostra aver essa recato non pochi né lievi vantaggi, mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandole. Espone poi lo stato attuale delle cose e sostiene essere assolutamente infondati i dubbi sollevati da parecchi. Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l'esercizio prossimo che nuovamente dimostra basate sopra criteri immancabili. Conchiude domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola, per spiegazioni personali e per fare rettifiche, Minghetti, Perazzi, Maurogonato, Depretis, e poi nuovamente Doda. Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Corrales e Tajani. Tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero, che confidasi compirà economie e riforme, e ad approvare la sua politica finanziaria. Doda, senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perchè più chiara ed esplicita.

Essa è così concepita: La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l'indirizzo finanziario del Ministero.

Sopra essa deliberasi per voto palese, e viene approvata con 202 voti favorevoli, 60 contrari, ed una astensione.

Vienna 3. Una corrispondenza da Costantinopoli dice la Porta incaricò i suoi delegati di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia, ma di fissarne la durata, il numero delle truppe, ed il territorio da occuparsi. Credesi che queste condizioni non verranno prese in considerazione.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 3. Tutte le questioni principali dovrebbero essere esaurite fra il 6 e 7 luglio, e si spera di poter sottoscrivere al 10 la convenzione di Berlino. La chiusura del Congresso dovrebbe essere solennizzata con una grande festa a Corte. Si aggiungono i seguenti particolari:

La Serbia conserva Nissa, Pirot e Wranja, e quale confine occidentale il defile di Kopavnik. Non furono soddisfatti completamente i desideri del Montenegro. Il riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia è condizionato all'equiparazione degli israeliti. Si assicura che i plenipotenziari turchi riceveranno riguardo alla Bosnia nuove istruzioni che non mutano però la situazione delle cose.

Ate 3. A successore del ministro della guerra Petmezaz fu nominato il generale Soutzov.

Berlino 3. Il congresso non tenne seduta quest'oggi e in quella vece si radunò il Comitato di redazione. Domani avrà luogo probabilmente una nuova seduta del Congresso. Le questioni rumena e montenegrina dovrebbero essere state risolte nel modo già annunziato. Quella della regolazione del Danubio è stata essenzialmente semplificata, e siccome sono già state regolate le questioni relative alle fortezze del Danubio, che stanno in relazione colla medesima, non dovrebbe presentare più alcuna speciale difficoltà. I commissari turchi dovrebbero uscire dalla Commissione danubiana, e in loro vece entrarvi i rumeni. Fino ad ora i delegati turchi non ricevettero alcuna nuova istruzione relativamente all'occupazione della Bosnia. Tale questione dovrebbe essere nuovamente trattata nella prossima seduta del Congresso. La questione dell'indennizzo di guerra dovrebbe essere considerata semplicemente come riguardante le due Potenze interessate, ma non si ha di mira la presa di possesso territoriale a titolo di pegno. La prossima seduta del Congresso sarà dedicata alla questione greca. Dicesi che i greci desiderano di ottenere un estendimento territoriale al Nord fino ad una linea che dall'Olimpo conduca nelle vicinanze di Janina, nonché il possesso di Creta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 2. Continua lo stato di indecisione. I compratori esplorano il terreno senza passare a serie offerte e non essendo i possessori premurosi di spingere le vendite, passò la giornata con pochi affari.

Lione 2. Gli affari continuarono limitati con prezzi stazionari. La fabbrica continua a lavorare.

Grati. Torino 2 luglio. Grano nuovo da lire 32.50 a 34.50 al quintale; Id. vecchio da 1. 30 a 35.25; Segala nuova da 1. 22 a 22.50; Id. vecchia da 1. 23.50 a 25; Avena da 1. 19.50 a 21; Riso bianco da lire 35 a 46; Meliga estera da 1. 19.50 a 21; Id. nostrana da 1. 25 a 27.50; Riso ed avena fuori dazio.

Olii. Trieste 2 luglio. Si vendettero quintali 300 Dalmazia in botti a f. 55 con forte soprascosto, e botti 24 sopraffino Bari e Molfetta a f. 80.

Bestiame. Treviso 2 luglio. Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 85.— il Quintale dei Vitelli » » » 98.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.4	740.4	740.7
Umidità relativa . . .	83	68	84
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	2.1	0.5	0.9
Vento (direzione . . . velocità chil. . .)	E. 1	N.E. 3	calma 0
Termometro centigrado	17.9	21.1	16.4

Temperatura (massima 24.6
minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 13.4

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 luglio

Rend. franc. 3 0/0	76.40	Obblig. ferr. rom.	268.
" 5 0/0	114.20	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	77.70	Londra vista	25.11 1/2
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	244.	Gons. ingl.	95 1/16
Ferrovie Romane	—	Egiziane	—

BERLINO 2 luglio

Austriache	457.50	Azioni	451.
Lombarde	135.—	Rendita ital.	76.10

LONDRA 3 luglio

Cons. Inglese 95 1/16 a	Cons. Spagn. 143 3/8 a
" Ital. 75 — a	" Turco 15 — a

VENEZIA 3 luglio

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 81.75 a 81.85, e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21.61 L. 21.63
Per fine corrente	" 2.31 — " 2.36
Fiorini austr. d'argento	" 2.32 1/2 — " 2.33
Bancanote austriache	" 2.32 1/2 — " 2.33

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	da L. 79.60 a L. 79.70
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	" 81.75 " 81.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.61 a L. 21.63
Bancanote austriache	" 232.50 " 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 3 luglio

Zecchini imperiali	for.	5.40 1/2	5.41 1/2
Da 20 franchi	"	9.26	9.27
Sovrane inglesi	"	11.55	11.57
Lire turchie	"	10.65	10.69
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	101.25	101.50
Idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 2 luglio al 3 luglio

Rendita in carta	for.	64.50	64.55
" in argento	"	66.55	66.60
" in oro	"	74.80	75.10
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	841.—	843.—
detto St. di Cr. a f. 180 v. a.	"	257.40	260.25
Londra per 10 lire stert.	"	115.70	115.65
Argento	"	110.75	100.75
Da 20 franchi	"	9.28 1/2	9.28
Zecchini	"	5.44	5.45
100 marche imperiali	"	57.20	57.15

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ANNO XI

GAZZETTA DEI BANCHIERI

BORSA, FINANZE, COMMERCIO.

Si pubblica a Roma tutti i Martedì.

Questo antico e accreditato periodico introdurrà col primo luglio importanti miglioramenti nella sua redazione, che varranno a renderlo il giornale finanziario italiano più completo e meglio informato. Nelle sue otto pagine di gran formato ha le seguenti rubriche: — *Rivista della stampa finanziaria italiana ed estera*, la quale dispensa gli Associati della «Gazzetta» dal bisogno di leggere altri fogli consimili — *Questioni commerciali e bancarie italiane* — *Istituti di credito, Banche e Società* per la pubblicazione delle Situazioni e delle Relazioni annuali — *Massime di Giurisprudenza commerciale e bancaria dei Tribunali nazionali* — *Memoriale degli Azionisti* in cui sono indicate le adunanze sociali, i pagamenti dei coupon e dei dividendi, le emissioni, le costituzioni e scioglimenti di Società, ecc. — *Rivista dei Mercati*, (Cereali, Coloniali, Sete, Lane, Pelli, Vini, ecc.) — *Rivista delle Borse, Corrispondenze ed informazioni particolari* — *Estrazioni nazionali ed estere*, ecc.

L'Amministrazione del Giornale si occupa della verifica dei premi e rimborsi pei titoli di cui le saranno mandati i numeri e dello esequimento delle commissioni finanziarie che le fossero rivolte dai suoi Associati.

Anno L. 10. — Semestre L. 6.

Uffici di Amministrazione e Direzione, Roma, Via Crociferi 44.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i signori Possidenti che nella prima metà dell'entrante Luglio metterà al servizio pubblico il

NUOVO TREBBIATOIO AD ACQUA

SITUATO

IN PLANIS (presso Udine)

Questa Macchina trebbia circa 300 staia di grano in 24 ore, assicurando la sgranellatura e pulitura perfetta.

Il compenso per la trebbiatura viene stabilito nel 4 per cento.

Al Trebbiatoio sono annesse ampie tettoie e stallo, oltre un cortile molto vasto.

Udine, 25 Giugno 1878.

GIUSEPPE HOCKE.

ALBERGO BELLA RIVA
DI
ADOLFO GENOVESI
SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI
A VENEZIA

Nel corso della stagione dei bagni si trovano alloggi e pensioni per singole persone e per famiglie a prezzi moderatissimi.

CASA DA VENDERE sita in via della Posta N. 50. Rivolgersi dal proprietario al numero stesso.

OBBLIGAZIONI

della

Città di Caltanissetta

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

garantite

con concessioni di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni CALTANISSETTA

sono da L. 500 fruttifere L. 25 l'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le 1500 Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 GIUGNO

1878 vengono emesse a Lire 300 che si riducono a sole L. 377.50 pagabili come segue:
 L. 25. — alla sott. dal 1. al 5 Luglio 1878
 » 50. — al reparto
 » 75. — al 15 »
 » 80. — al 1 Agosto »
 » 80. — al 15 »
 » L. 80. — al 1 sett. »
 meno: » 12.50 per interessi anticipati dal 30
 Giugno al 31 Dicembre 1878 che
 » 67.50 si computano come contante.

Tot. L. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 pagherà quindi sole Lire 375.50 ed avrà la referenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:
Vincendo tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio.
Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto.
Ipotecando l'acquedotto stesso.
Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavano più di **200,000 quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto

questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.
 La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.
Il solo prodotto del Bizio consumo sorpassa le L. 360 mila annue.
 Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riconsola in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.
 Se si considera che con sole L. **375.50**, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua ren-

dita di L. 25 netta di ricchezza mobile, moltiplicata per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 400, ossia quasi 100% di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucrosa da dover essere presa in considerazione da tutti coloro che desiderano fruttare il loro denaro.
La sottoscrizione Pubblica è aperta i giorni **1, 2, 3, 4, e 5** luglio 1878.
 In **CALTANISSETTA** presso la **Tesoreria Municipale**.
 In **MILANO** presso **Compagnoni Franchini**.
 In **NAPOLI** presso la **Banca Napoletana**.
 In **TORINO** presso **U. Geissler & C.**
 In **GENOVA** presso la **Banca di Genova**.
 In **UDINE** presso la **Banca di Udine**.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PROVINCIA DI UDINE.

1 pubbl.
COMUNE DI SEDEGLIANO.

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione Consigliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso a tutto il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si previene:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili posticipate.
2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, sito in piano e con buone strade.
3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bollo competente.
4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.
5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennaio p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

IL SINDACO
A. Rinaldi.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobiliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottigliera e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto 1^a classe L. 6.00
" " " " " " L. 4.50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA



di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Collo bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PER RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano. (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, areggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50

Vetri e cassa » 13.50

50 bottiglie acqua » 12. — » 19.50

Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere

allo stesso prezzo affrancate fino a

Brescia.

Piano d'Arta

Lo Stabilimento Seccardi per la cura delle Acque Zolorose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.
 Piano 15 giugno 1878.
 PIETRO PICCOTTINI.

SCHLUMBERGER et CERKEL

26, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i reumatismi e la gotta ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola: due franchi

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. VINO Salicilico, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Diffidare delle contraffazioni; e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depuramento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vici del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'insuperabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte

prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris. Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellini. Villa Santina P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. mona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartarolo Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotta dalle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70

Alla staz. ferr. di Udine » 2.50

» Codroipo » 2.65 per 100 quint. vagoni comp.

» Casarsa » 2.75 id. id.

» Pordenone » 2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto ha posto in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —